

RAPPORTO SUL VOLONTARIATO

IN PROVINCIA DI CASERTA



INDICE

1	IL DISEGNO DELLA RICERCA	1
1.1	Il progetto	1
1.2	Il team	1
1.3	Il campionamento	2
1.4	Metodo e strumenti di indagine	2
2	LA RICERCA	7
2.1	Dati Associazioni di promozione Sociale	7
2.2	Dati Cooperative Sociali	9
3	APPENDICE	13

IL DISEGNO DELLA RICERCA

1 IL DISEGNO DELLA RICERCA

1.1 IL PROGETTO

L'indagine **Rapporto sul volontariato in provincia di Caserta**, promossa e realizzata dal Centro Servizi al Volontariato Asso.Vo.Ce., nasce dall'esigenza di mappare gli ETS con sede legale ed operativa in una delle quattro aree territoriali della provincia di Caserta (Caserta centro, Valle Suessola, Agro Aversano, Sessano), diversi dalle Organizzazione di Volontariato, e conoscerne i volontari.

Alla luce delle novità apportate dall'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore, in particolare per quanto contenuto nell'art. 63¹, in riferimento al comma 1 ed al nuovo raggruppamento sotto il nome unico di ETS di **7 diverse tipologie di Enti**, i Centri Servizi al Volontariato, oltre ad osservare il principio de "la porta aperta" al volontariato nelle scelte e nella governance dei CSV, non avranno, d'ora in avanti, come interlocutori precipui esclusivamente le ODV ed i rispettivi volontari, ma tutti i volontari di Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 4 Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii.

E' sembrato importante, in linea con la strategia operativa già adottata per altre ricerche condotte dal CSV AssoVoCe, per le quali, in maniera pionieristica, il campione di indagine era già stato gradualmente esteso anche ad ETS diversi dalle OdV, rafforzare il percorso conoscitivo autentico di quanti scelgano di dedicarsi al volontariato, collaborando con Associazioni di Promozione Sociale e/o Cooperative Sociali, per le quali il principio di **gratuità** assume caratteri diversi e meno esclusivi che per le OdV.

1.2 IL TEAM

Il lavoro è stato coordinato dal referente ricerca del CSV Asso.Vo.Ce., dott.ssa **Pasqualina Campagnuolo**, e realizzato dalla dott.ssa **Vania Di Matteo** e, parzialmente, dalla dott.ssa **Pasqualina Aiello**.

Avendo la stessa équipe di ricerca condotto e realizzato altre indagini conoscitive promosse dal CSV Asso.Vo.Ce., si è potuta velocemente superare la fase preliminare di team building ed entrare nell'immediato nell'operatività del progetto, considerato l'importante lavoro di somministrazione e rilevamento dati previsto.

¹È possibile consultare l'articolo citato in **appendice**.

1.3 IL CAMPIONAMENTO

Per l'individuazione degli ETS da intervistare, con sede legale ed operativa in provincia di Caserta, si è fatto riferimento a due registri ufficiali:

- Registro regionale Associazioni di promozione sociale aggiornato al 07/05/2020²;
- Albo regionale delle cooperative sociali (L.R. 7/2015; R.R. 1/2016)³, aggiornato al 31/07/2020.

Relativamente alle **Associazioni di Promozione Sociali**, 72 sono state individuate come operanti in uno dei quattro territori della provincia Casertana ed iscritte al registro regionale; le **Società Cooperative Sociali**, iscritte all'albo regionale di riferimento, con sede operativa e legale in provincia di Caserta, sono risultate 205.

L'indagine ha interessato l'intero universo descritto: il 39% delle APS ha risposto positivamente all'indagine; decisamente più bassa la percentuale registrata per le Cooperative Sociali mostratesi disponibili a prendere parte all'indagine, circa il 9,5%.

1.4 METODO E STRUMENTI DI INDAGINE

Per perseguire l'obiettivo generale della ricerca, rispettando quanto preventivamente stabilito in fase di programmazione del progetto, la complessità della tematica ed i diversi piani di analisi, il team work ha ritenuto opportuno utilizzare un insieme articolato di strumenti d'indagine sociologica, sia di natura quantitativa che qualitativa. In particolare si è scelto di utilizzare lo strumento tipico di rilevazione delle informazioni: il **questionario di indagine**⁴.

Nella fase preliminare e propedeutica alla redazione del questionario, di tipo semi-strutturato⁵, l'equipe si è impegnata nell'individuazione e categorizzazione dei temi oggetto di indagine (es. dati

.....
² È possibile consultare il Registro regionale Associazioni di promozione sociale aggiornato al 07/05/2020 attraverso questo link utile.
(<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-politiche-sociali/registro-regionale-delle-associazioni-di-promozione-sociale-e-albo-regionale-delle-cooperative-sociali?page=1>)

³ È possibile consultare l'Albo regionale delle cooperative sociali della regione Campania attraverso questo link utile.
<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/albo-regionale-delle-cooperative-sociali/albo-regionale-delle-cooperative-sociali-bd71?page=1>

⁴ È possibile consultare il questionario in appendice.

anagrafici degli ETS da indagare, finalità e mission, destinatari diretti delle azioni, volontari attivi, etc.); si è passati poi alla costruzione pianificata e rigorosa dello strumento, traducendo i temi in quesiti precisi, a risposta chiusa e aperta, organizzati secondo un ordine logico, a partire da items di carattere generale fino a giungere progressivamente a domande più dettagliate.

Il questionario si compone di cinque campi d'indagine, così suddivisi:

- A. Anagrafica ETS;
- B. Ambito territoriale di riferimento;
- C. Finalità;
- D. Destinatari;
- E. Settore d'intervento;
- F. Lavoratori;
- G. Volontari.

Il campo A, oltre a rilevare dati di base dell'ente indagato (nome dell'ente, eventuale acronimo, anno di costituzione, etc.), è rivelato utile anche per recuperare eventuali informazioni relativamente a contatti utili, sede legale ed operativa, cariche e rappresentanze, etc. Per la sezione B-Ambito territoriale di riferimento, si è tentato di rilevare il raggio d'azione del campione interessato dalla ricerca, di comprendere dunque se le attività ed i servizi proposti dagli ETS intervistati sono erogati sul semplice contesto comunale e/o regionale, nazionale, o sovranazionale.

Per la sezione C-Finalità, oltre a registrare, rispettivamente, per le APS il Settore prevalente d'intervento desumibile dal Registro Regionale Associazioni di Promozione Sociale aggiornato al 07/05/2020, e per le Cooperative Sociali la Descrizione sintetica dell'oggetto sociale (attività prevalente) riportata sull'Albo regionale delle cooperative sociali (L.R. 7/2015; R.R. 1/2016), si è chiesto agli enti indagati di riassumere brevemente le proprie mission e finalità, confermate anche dalla item D-Destinatari.

Fondamentale è da considerarsi il campo G-Volontari, core dell'indagine, volto ad approfondire le caratteristiche dei volontari di ETS diversi dalle OdV, rilevandone prima di tutto il numero, la tipologia, la fascia di età, l'attenzione dell'ente di appartenenza alla formazione specifica per i propri volontari.

.....
⁵Più nello specifico, per quanto concerne il concetto di standardizzazione, lo stimolo deve essere somministrato in modo uniforme a tutti gli intervistati, in modo che tutti possano rispondere secondo la stessa formulazione del quesito; rispetto alla strutturazione, le domande devono prevedere una risposta di tipo chiuso, secondo cioè modalità di risposta predefinite dal quesito. Nel caso il questionario preveda anche alcune domande a risposta aperta si parla di strumento semi-strutturato.

La modalità di somministrazione scelta in fase di programmazione è stata l'**auto-compilazione con somministrazione in presenza**, con la prerogativa fondamentale di fare attenzione a non condizionare l'esito della rilevazione attraverso l'interazione diretta con l'intervistato, dando chiarimenti all'occasione ma conservando allo stesso tempo un atteggiamento discreto, così da indurre gli intervistati a rispondere nel modo più corretto e veritiero possibile.

Inoltre, la scelta di somministrare il questionario face to face, era statamotivata anche dalla volontà di dare vita ad un approccio conoscitivo diretto e reciproco tra Enti del Terzo Settore, diversi dalle Organizzazione di Volontariato, e CSV.

Tuttavia l'emergenza socio-sanitaria Covid-19 che ancora costringe il nostro Paese ed il mondo intero in una situazione globale di instabilità, precarietà ed incertezza, ha creato non poche difficoltà nel perseguire gli obiettivi della ricerca, soprattutto nell' attuazione e gestione della fase di somministrazione dei questionari secondo la modalità programmata.

Si tenga presente infatti che numerosi ETS sono stati costretti a chiudere le proprie sedi e ad interrompere le attività regolarmente svolte in presenza, in particolar modo quelle che avrebbero inevitabilmente creato assembramenti, nel rispetto dei diversi DPCM emanati per fronteggiare la diffusione del virus.

Ciò ha ostacolato senza dubbio il contatto preventivo con i referenti degli enti da intervistare e soprattutto, laddove invece il tentativo di raggiungere telefonicamente l'APS o la Cooperativa sia risultato poi proficuo, i lockdown, le restrizioni rispetto agli spostamenti e, non per ultima, la paura del contagio, ha impedito, per la maggior parte dei casi e per forza di cose, la somministrazione face to face in modalità PAPI (Paper And Pencil Interview), avvenuta comunque da remoto, somministrando il questionario via mail, su file word modificabile.

In fase di rimodulazione di progetto, questa tecnica è sembrata la più funzionale da adottare, considerato il campione di indagine coinvolto (persone giuridiche appunto come enti, fondazioni, associazioni, etc.).

Si è inoltre deciso di impostare la mail di somministrazione con una lettera di presentazione dell'indagine, chiara e convincente, che ha consentito di ottenere un tasso di rispondenza abbastanza soddisfacente, soprattutto per le APS indagate, seppur con la consapevolezza dei principali svantaggi legati alla mancanza di control-

lo dell'ambiente di rilevazione, vista l'assenza di un intervistatore, la bassa rispondenza con persone fisiche e la difficoltà a stabilire a distanza una comunicazione proficua con soggetti sconosciuti, chiamati a rispondere su temi che necessitano in ogni caso di un approfondimento di visu.

In particolare, per le Cooperative Sociali, è risultata ostica e complicata la ricerca di contatti telefonici e mail utili alla somministrazione, non presenti sull'Albo consultato.

Si è dunque utilizzato il web per reperirli mediante la consultazione di siti internet, profili social: sebbene qualche contatto sia stato recuperato in molti casi la scorrettezza dei numeri di telefono trovati, talvolta l'inesistenza, tanto di mail quanto di profili e siti web, ha impedito la regolare somministrazione del questionario.

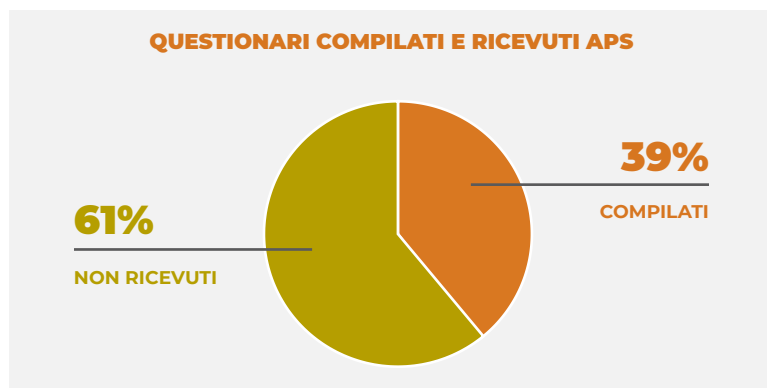
In molti casi si è registrata l'indisponibilità dei soggetti contattati a prendere parte all'indagine.

LA RICERCA

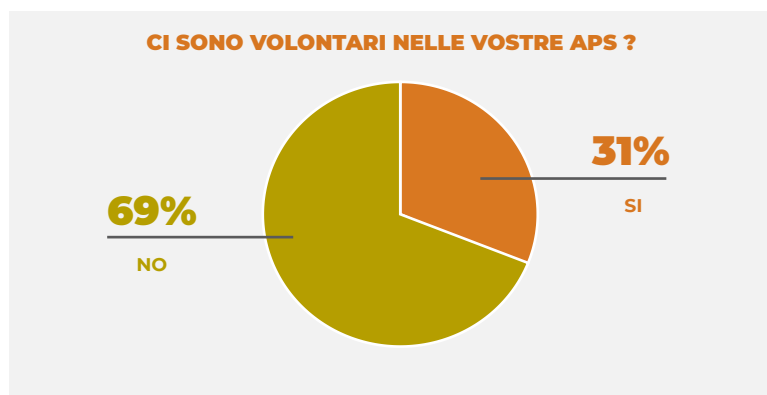
2 LA RICERCA

2.1 DATI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

Premesso che il questionario d'indagine è stato somministrato a tutte le 72 Associazioni di Promozione Sociale presenti in provincia di Caserta, come si evince dal grafico, il 39% delle APS ha opportunamente compilato lo stesso questionario rinviandolo alla mail: ricerca@csvgassoce.it.

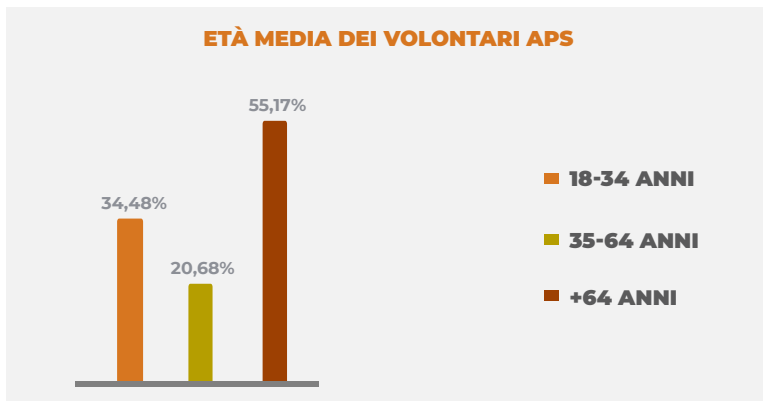


Il 68,96% degli Enti intervistati ha dichiarato di avere tra le risorse umane del proprio team anche volontari, il 24,13% con un numero compreso tra 1 e 5 unità mentre per il 37,93% si è registrato un numero superiore a cinque volontari impegnati nelle attività realizzate dall'APS.

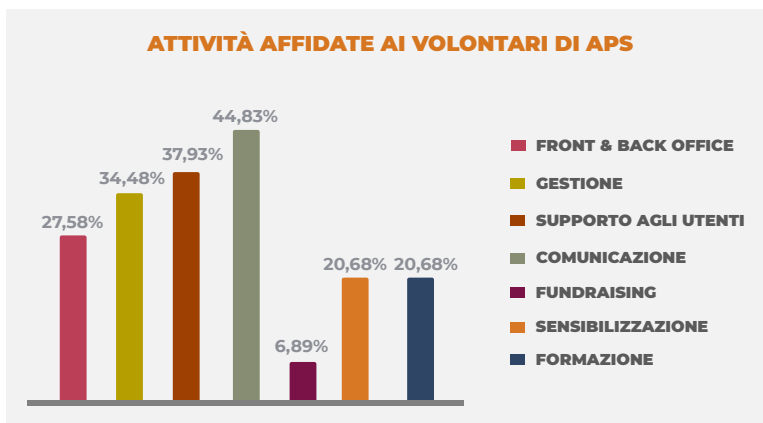


Solo il 13,79% degli Enti interpellati ha inoltre dichiarato di avere giovani volontari in Servizio Civile Universale, dato tra l'altro confermato anche dai risultati ottenuti dall'item relativo all'età media dei volontari impegnati

nell'APS: il 34,48% delle Associazione ha risposto di avere volontari con un'età compresa tra i 18 ed i 34 anni, il 20,68% tra i 35 ed i 64 anni ed il 55,17% di avere volontari con un'età superiore ai 65 anni⁶.



Relativamente alle attività svolte dai volontari di Associazioni di Promozione Sociale, il ventaglio di opportunità sembra essere variegato: l'impegno principale sembra essere quello relativo all'azione di comunicazione interna ed esterna all'APS (44,83%) seguito dall'azione di supporto degli utenti dei servizi erogati (37,93%) e da incarichi di gestione (34,48%) e da mansioni di carattere amministrativo, quali front e back office (27,58%); il 20,68% si occupa di sensibilizzazione e sempre il 20,68% di formazione; solo il 6,89% di fundraising⁷.



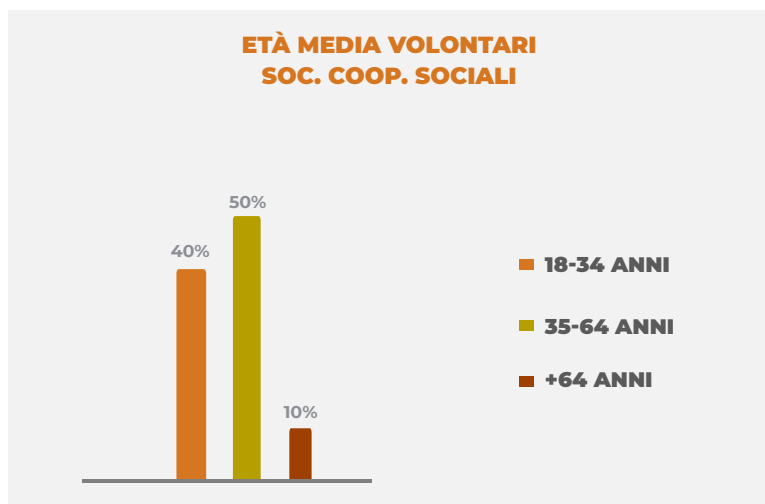
Il 24,13% delle APS intervistate ha dichiarato di fare formazione specifica ai suoi volontari.

⁶ Il dato rilevato risulta essere in linea con quello emerso dalla ricerca **Identikit del Volontario** nella quale, anche rispetto ai volontari delle OdV della provincia di Caserta, era stata registrata un'età media collocabile nella fascia adulta. Per approfondimenti si rimanda al link banca dati del sito www.csvassovoce.it
⁷La somma delle percentuali supera i 100 perché si è lasciata la possibilità di dare più risposte.

2.2 DATI COOPERATIVE SOCIALI

Il 52,6% delle Cooperative intervistate ha dichiarato di avere volontari attivi e la maggior parte ha riferito di averne per un numero compreso tra 1 e 5 unità.

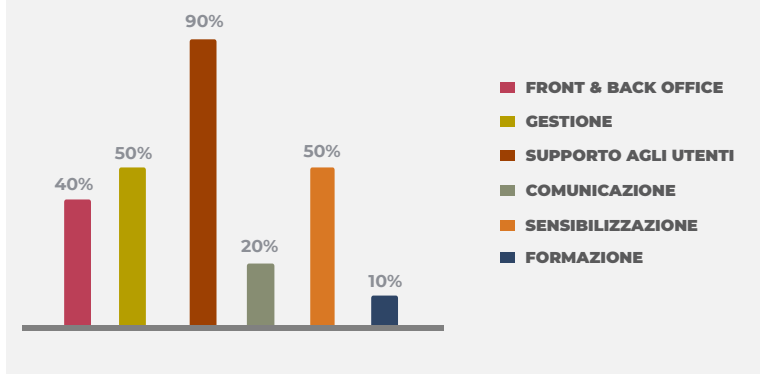
Soltanto una Cooperativa ha dichiarato di avere tra le proprie risorse umane un giovane volontario impegnato in Servizio Civile Universale. A riprova infatti di quanto rilevato rispetto alla tipologia di volontari di Cooperative Sociali, per l'età media, il 40,00% degli enti intervistati ha riportato di avere volontari di età compresa tra i 18 ed i 34 anni, il 50,00% di avere attivi volontari di età compresa tra i 35 ed i 64 anni ed infine solo il 10,00% impegna nelle proprie attività volontari di età maggiore ai 64 anni.



Come per le APS, è emerso che anche per le Cooperative Sociali i volontari sono impegnati in diverse attività e mansioni: il 40,00% in attività di front and back office, il 50,00% nella gestione, il 20,00% in attività di supporto alla comunicazione, il 50,00% nell'azione di sensibilizzazione, solo il 10,00% nella formazione.

La maggioranza ad ogni modo risulta svolgere attività di supporto agli utenti (90,00%).

ATTIVITÀ AFFIDATE AI VOLONTARI DI SOC. COOP. SOCIALI



Per quanto concerne l'attività di formazione per i volontari curata dall'Ente di appartenenza, è emerso che soltanto il 10,5% prevede un'azione di formazione per coloro che decidano di impegnarsi in attività di volontariato.

Sulla base di una lunga esperienza e conoscenza delle OdV della provincia di Caserta, più volte oggetto di indagine sociologica, per le quali è sempre emersa tantola centralità dell'impegno volontario come la sostanziale prevalenza delle risorse umane volontarie rispetto ad altri tipi di figure professionali per la realizzazione delle attività, nonché la centralità della formazione specifica dei volontari stessi a cura delle Organizzazioni di Volontariato di appartenenza, rispetto ai dati rilevati dalla presente ricerca si può affermare che per gli ETS indagati, APS e Cooperative Sociali della provincia di Caserta, la figura ed il ruolo del volontario risulta marginale.

Si aggiunge inoltre che, tale considerazione è emersa in maniera preponderante per le Cooperative Sociali per le quali si è spesso e volentieri constatato che il coinvolgimento dei volontari, soprattutto quelli più giovani, è spesso una prassi consolidata, propedeutica ad un graduale e futuro inserimento lavorativo presso lo stesso Ente.

APPENDICE

3 APPENDICE

DISPOSITIVO DELL' ART. 63 CODICE DEL TERZO SETTORE

1. I CSV utilizzano le risorse del FUN loro conferite al fine di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore, senza distinzione tra enti associati ed enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, nel rispetto e in coerenza con gli indirizzi strategici generali definiti dall'ONC ai sensi del articolo 64, comma 5, lettera d).

2. Ai fini di cui al comma 1, i CSV possono svolgere attività varie riconducibili alle seguenti tipologie di servizi:

a) Servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università, facilitando l'incontro degli enti di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato;

b) Servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento;

c) Servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi;

d) Servizi di informazione e comunicazione, finalizzati a incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente;

e) Servizi di ricerca e documentazione, finalizzati a mettere a dispo-

sizione banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale;

f) Servizi di supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare o promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione temporanea di spazi, strumenti ed attrezzature.

3. I servizi organizzati mediante le risorse del FUN sono erogati nel rispetto dei seguenti principi:

a) Principio di qualità: i servizi devono essere della migliore qualità possibile considerate le risorse disponibili; i CSV applicano sistemi di rilevazione e controllo della qualità, anche attraverso il coinvolgimento dei destinatari dei servizi;

b) Principio di economicità: i servizi devono essere organizzati, gestiti ed erogati al minor costo possibile in relazione al principio di qualità;

c) Principio di territorialità e di prossimità: i servizi devono essere erogati da ciascun CSV prevalentemente in favore di enti aventi sede legale ed operatività principale nel territorio di riferimento, e devono comunque essere organizzati in modo tale da ridurre il più possibile la distanza tra fornitori e destinatari, anche grazie all'uso di tecnologie della comunicazione;

d) Principio di universalità, non discriminazione e pari opportunità di accesso: i servizi devono essere organizzati in modo tale da raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari; tutti gli aventi diritto devono essere posti effettivamente in grado di usufruirne, anche in relazione al principio di pubblicità e trasparenza;

e) Principio di integrazione: i CSV, soprattutto quelli che operano nella medesima regione, sono tenuti a cooperare tra loro allo scopo di perseguire virtuose sinergie ed al fine di fornire servizi economicamente vantaggiosi;

f) Principio di pubblicità e trasparenza: i CSV rendono nota l'offerta dei servizi alla platea dei propri destinatari, anche mediante modalità informatiche che ne assicurino la maggiore e migliore diffusione; essi inoltre adottano una carta dei servizi mediante la quale rendono trasparenti le caratteristiche e le modalità di erogazione di ciascun servizio, nonché i criteri di accesso ed eventualmente di selezione dei beneficiari.

4. In caso di scioglimento dell'ente accreditato come CSV o di revoca dell'accreditamento, le risorse del FUN ad esso assegnate ma non ancora utilizzate devono essere versate entro centoventi giorni dallo scioglimento o dalla revoca all'ONC, che le destina all'ente accreditato come CSV in sostituzione del precedente, o in mancanza, ad altri CSV della medesima regione o, in mancanza, alla riserva con finalità di stabilizzazione del FUN.

5. In caso di scioglimento dell'ente accreditato come CSV o di revoca dell'accreditamento, eventuali beni mobili o immobili acquisiti dall'ente mediante le risorse del FUN mantengono il vincolo di destinazione e devono essere trasferiti dall'ente secondo le indicazioni provenienti dall'ONC.

IL QUESTIONARIO

Data di compilazione del questionario: giorno __ mese __ anno ____

A - Anagrafica ETS

Denominazione	
Acronimo	
Indirizzo sede Legale	
Indirizzo sede Operativa	
Recapito telefonico 1	
Recapito telefonico 2	
Recapito telefonico 3	
Indirizzo E-mail	
PEC	
Sito web	
Pagina Facebook	
Atto di costituzione	
Codice fiscale/P. IVA	
Iscrizione Registro Regionale	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se Sì, Data e numero decreto _____
Iscrizioni ad altri Registri	
Atto di costituzione	
Adesione ad Organismi nazionali, internazionali, coordinamenti tematici.	

B - Ambito territoriale di riferimento

Comunale	
Intercomunale	
Provinciale	
Interprovinciale	
Regionale	
Nazionale	
Internazionale	

C - Finalità

Finalità	
Mission	

D - Destinatari

Segna una croce ☒ in corrispondenza dei destinatari	N° Destinatari
<input type="checkbox"/> Generico	
<input type="checkbox"/> Alcolisti	
<input type="checkbox"/> Animali	
<input type="checkbox"/> Anziani	
<input type="checkbox"/> Anziani non autosufficienti	
<input type="checkbox"/> Beni comuni	
<input type="checkbox"/> Detenuti ed ex detenuti	
<input type="checkbox"/> Disabili	

<input type="checkbox"/> Disabili (psichici)	
<input type="checkbox"/> Disoccupati	
<input type="checkbox"/> Scuola	
<input type="checkbox"/> Donatori di sangue e di organi	
<input type="checkbox"/> Donne	
<input type="checkbox"/> Famiglie	
<input type="checkbox"/> Persone in Stato di Bisogno	
<input type="checkbox"/> Familiari di persone con disagio psichico	
<input type="checkbox"/> Genitori affidatari o adottivi	
<input type="checkbox"/> Giovani	

E - Settore di intervento

Cultura, sport e ricreazione	
Istruzione e Ricerca	
Sanità	
Assistenza Sociale	
Ambiente	
Sviluppo economico e coesione sociale	
Tutela dei diritti	
Filantropia e promozione del volontariato	
Cooperazione e solidarietà internazionale	

Religione	
Protezione civile	
Educazione	
Altre attività	

F - Lavoratori

N.ro lavoratori	
N.ro Uomini lavoratori	
N.ro Donne lavoratrici	

G - Volontari

N.ro Volontari	
N.ro Volontarie donne	
N.ro Volontari uomini	
N.ro Volontari stranieri	
N.ro Volontari Servizio Civile Universale	
N.ro Volontarie donne in Servizio Civile Universale	
N.ro Volontari uomini in Servizio Civile Universale	

Titolo di studio dei volontari	<input type="checkbox"/> Licenza media Inferiore
	<input type="checkbox"/> Diploma di maturità
	<input type="checkbox"/> Laurea Triennale
	<input type="checkbox"/> Laurea quinquennale
	<input type="checkbox"/> Specializzazione post laurea
Specifica il ruolo ed il settore di attività dei volontari	<input type="checkbox"/> Amministrazione
	<input type="checkbox"/> Gestione
	<input type="checkbox"/> Attività di supporto agli utenti
	<input type="checkbox"/> Comunicazione
	<input type="checkbox"/> Fund raising
	<input type="checkbox"/> Sensibilizzazione
	<input type="checkbox"/> Formazione
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
L'ETS realizza corsi di formazione specifica e/o aggiornamento per i propri volontari ?	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO Se SI Specificare _____

Età media volontari

Tra i 18 ed i 35 anni
Tra i 36 ed i 65 anni
Più di 65 anni

Rappresentante legale

Nome	
Cognome	
Luogo e data di nascita	
E-mail	
Recapito telefonico	
Titolo di studio	

Le chiediamo l'autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.L.vo n° 196/2003 e successive modifiche
Presto il consenso

- Si allega documento di Identità

